



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SOPRINTENDENZA SPECIALE
PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO
ED ETNOANTROPOLOGICO E PER
IL POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI FIRENZE
GALLERIA D'ARTE MODERNA

Anche gli studenti rendono omaggio a Fattori

Nella mostra all'Accademia 22 opere d'arte contemporanea reinterpretano i temi del grande maestro. Così la tradizione torna a essere viva e creativa

Firenze – Intorno a Fattori per dialogare con la modernità di ieri parlando i linguaggi di oggi. In occasione della mostra *I Luoghi di Fattori all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Passato e presente* ecco il bel compito affidato a 28 allievi. Il risultato sono 22 opere raccolte in una particolare sezione (**Omaggio a Giovanni Fattori**) a chiusura dell'itinerario espositivo.

Spiega nel catalogo il professor **Luigi Bernardi**: “E’ una mostra che vuole creare un dialogo tra passato e presente, per definire meglio l’identità dello studente d’arte in rapporto alla sua epoca. Non da ultimo, è anche il modo attraverso il quale la tradizione torna a essere non solo viva, ma anche propositiva”.

Gli studenti hanno perlopiù nomi italiani, ma non pochi provengono dall'estero, come le russe **Olga Pavlenko** e **Ania Tomicka**, la svizzera **Ines Lenz** o la coreana (del sud) **Park Yeong-Yae**. Una testimonianza del fascino internazionale esercitato dall'Accademia fiorentina, ormai fucina creativa multiculturale.

I loro studi sono variamente distribuiti tra corsi di pittura e di grafica d'arte, scenografia e scultura. Ognuno ha fatto i conti con il maestro Fattori, attraverso pennelli o videocamere, chine o marmo. In questa mostra c'è tutto Fattori dalla a alla zeta, dai paesaggi ai ritratti. Un filo rosso ottocentesco sviluppato creativamente secondo sensibilità individuali che si riconducono all'arte del nostro tempo. Nessun freno, nessun limite.

Alcuni hanno scelto il figurativo (il *Nudo disteso* di **Perla Petrucci**) fino a citare certi topos fattoriani (gli asini e i buoi di **Diana Milea**). Altri, come **Matteo Grasseti** con la sua bistecca sanguinolenta (*Castrol Steak*), hanno scelto la strada dell'iperrealismo, radicalizzando con ciò il primigenio realismo di Fattori.

Nella sua *Pattuglia* **Matteo Scarpelli** rievoca invece i campi di battaglia risorgimentali ispirandosi alle cronache dei nostri giorni, in particolare a quanto sta avvenendo in Iraq. Quanto a **Valentina Colella** e **Sabina Caponi** preferiscono il video, evidentemente nella convinzione che cinema, tv e computer abbiano mutato il nostro modo di percepire il mondo.

C'è spazio anche per le installazioni, monumenti della memoria individuali e collettivi, in particolare un'immensa ricostruzione dell'aula di Fattori, idea partorita da sette studenti e realizzata con la guida degli insegnanti **Adriano Bimbi** e **Maurizio Canale**. Una collaborazione che ha un suo preciso significato, giacché la mostra è anche occasione per riflettere sullo speciale rapporto tra maestro e allievo che si rigenera fin dal Trecento.

Qual è dunque la lezione di Fattori? Dice Bernardi: “Questa attenzione alla vita com'è e non come si vorrebbe che fosse, questo realismo dimesso, quasi feriale, lo troviamo in tutta la pittura fattoriana, dai paesaggi ai ritratti. E' questa la lezione che i nostri studenti hanno avvertito come tuttora attuale”.

Accademia di Belle Arti e Accademia delle Arti del Disegno, via Ricasoli 66.

Ingresso: € 5, ridotti 3,5, studenti gratuito.

Orario: tutti giorni, 9 – 19. Informazioni: Tel. 055 243140.